



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

N. 1116

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 *"Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*, come modificato dal D.Lgs. 24 marzo 2006, n. 156, di seguito denominato Codice;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico così come modificato dal decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 *"Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali"*;

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 05.08.2004 conferito alla Dott.ssa Maddalena Ragni;

Visto il Decreto Dirigenziale del 20 ottobre 2005 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata in via continuativa ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del Codice;





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Vista la nota del 08/01/2007 ricevuta il 03/01/2007 con la quale la Parrocchia di Bonconvento ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio espresso con nota prot. 2269 del 13.02.2007;

Ritenuto che l'immobile

Denominato

provincia di

comune di

sito in

Complesso parrocchiale di San Biagio di Bonconvento

BOLOGNA

SALA BOLOGNESE

Via Longarola n. 23; BONCONVENTO

Distinto al N.C.T. al foglio 45, particelle B, 47, 41, 11, 90, presenta interesse storico-artistico ai sensi dell'art.10 comma 1 e art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato **Complesso parrocchiale di San Biagio di Bonconvento**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico-artistico ai sensi dell'art.10 comma 1 e art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto ed al Comune di Sala Bolognese.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Codice.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna 18.04.2007



IL DIRETTORE REGIONALE

Dott.ssa Maddalena Ragni



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Complesso parrocchiale di San Biagio di Bonconvento
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	BOLOGNA
Comune	SALA BOLOGNESE
Località	BONCONVENTO
Cap	40010
Nome strada	Via Longarola
Numero civico	23



Relazione Storico-Artistica

Fino alla fine del XV secolo, la parrocchia era denominata Caneto, Canetolo o Canitulo, per i folti canneti che si trovavano in prossimità del fiume Reno. Adelasia, figlia di Pizzolo di Rolandini de' Romanzi, fa costruire la chiesa, dedicandola a Santa Maria di Bonconvento de Terra Canetolo. Questa è, poi, ceduta ai figli di Guido Boatieri il 21 Maggio 1333. Alla metà del Quattrocento, la Parrocchia è sottomessa al Plebanato Persicetano ed i parrocchiani hanno il diritto di presentare al Vescovo il loro Rettore. In seguito alla riforma dei Plebanati, ordinata dal vescovo di Bologna, cardinale Gabriele Paleotti, la chiesa di Bonconvento, passa, per breve tempo, fino a 1570, al Plebanato di Città, nella divisione del Quartiere di Porta Stiera. Il primitivo impianto è molto semplice, a capanna, con tre altari all'interno, di cui quello principale è dedicato a San Biagio e quelli laterali alla Madonna del Rosario e a Santa Lucia. La Chiesa, in seguito, versa in pessimo stato di conservazione e, nel 1766, il parroco, il bolognese don Domenico Borgia, ottiene una pensione di 150 Lire sopra le rendite della chiesa parrocchiale di Cazzano, per la durata di venti anni, necessaria per finanziare i lavori di restauro. Grazie anche alle elargizioni dei parrocchiani e di altri benefattori, nel 1786, iniziano i lavori di ricostruzione dell'edificio sacro che s'ispira all'impianto della chiesa di Casadio: si aggiungono due altari, dedicati al Santissimo Crocifisso e a San Giuseppe, e s'innalza la nuova torre campanaria ornata di orologio, s'incarica il pittore Magnoni della decorazione pittorica, e si ricostruisce il fonte battesimale, visto che quello preesistente, voluto dal Card. Paleotti, era in pessime condizioni. Nel 1802 muore don Domenico Borgia ma il suo successore, don Giovanni Naschi di Granaglione, prosegue i lavori, ordinando la costruzione della volta e ultimando gli altari laterali, corredando quello dedicato ai SS. Fabiano, Sebastiano e Lucia, con un dipinto di Filippo Gargalli (1750 -1835), autore insieme alla figlia



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Carlotta, delle Quattordici stazioni della Via Crucis. Nel 1837, la chiesa è dotata di un organo, realizzato da Alessio Verati, attivo in Emilia-Romagna nel secolo XIX (San Paolo Maggiore a Bologna e Chiesa del Rosario a Cento). Don Francesco Antonio Magnani, in ricordo dei predecessori, dedica l'iscrizione sul portale maggiore della chiesa: "BLASIO SANCTO/ DOMINICUS BORGIA/ TEMPLUM A SOO AEDIFICAVIT/ JOAN NASCIUS CURIO ET IPSE/ PERFICIUNDUM CURAVIT/ ANNO M DCCC XIII/ FORNICE IMPOSITO ALTARIBUS/ ERECTIS".

La facciata della chiesa, inquadrata da un sobrio e raffinato partito geometrico con lesene, è sormontata da un timpano con oculo centrale. Ai lati delle navate vi sono eleganti pinnacoli con volute di raccordo. L'interno è scandito dalla presenza di un pregevole ordine architettonico di chiaro gusto settecentesco.

Nel 1844, i marchesi Campori di Modena, eredi dell'antica famiglia dei Canetoli, proprietari dei beni di Bonconvento, provvedono alla sistemazione della strada di accesso alla parrocchia. Gli edifici, adibiti ad uso residenziale e per le attività agricole rispecchiano, per tecniche costruttive e materiali impiegati, tipologie simili a quelle ricorrenti nell'area bolognese. L'articolato complesso in esame, strettamente connesso alle vicende secolari del territorio di Sala Bolognese, presenta i requisiti d'interesse storico-architettonico.

Redatta da Dott.ssa Daniela Sinigalliesi
Soprintendenza per i Beni Architettonici e
per il Paesaggio di Bologna

Responsabile dell'istruttoria Arch. Paola Zigarella
Direzione Regionale per i Beni Culturali e
Paesaggistici dell'Emilia Romagna



VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

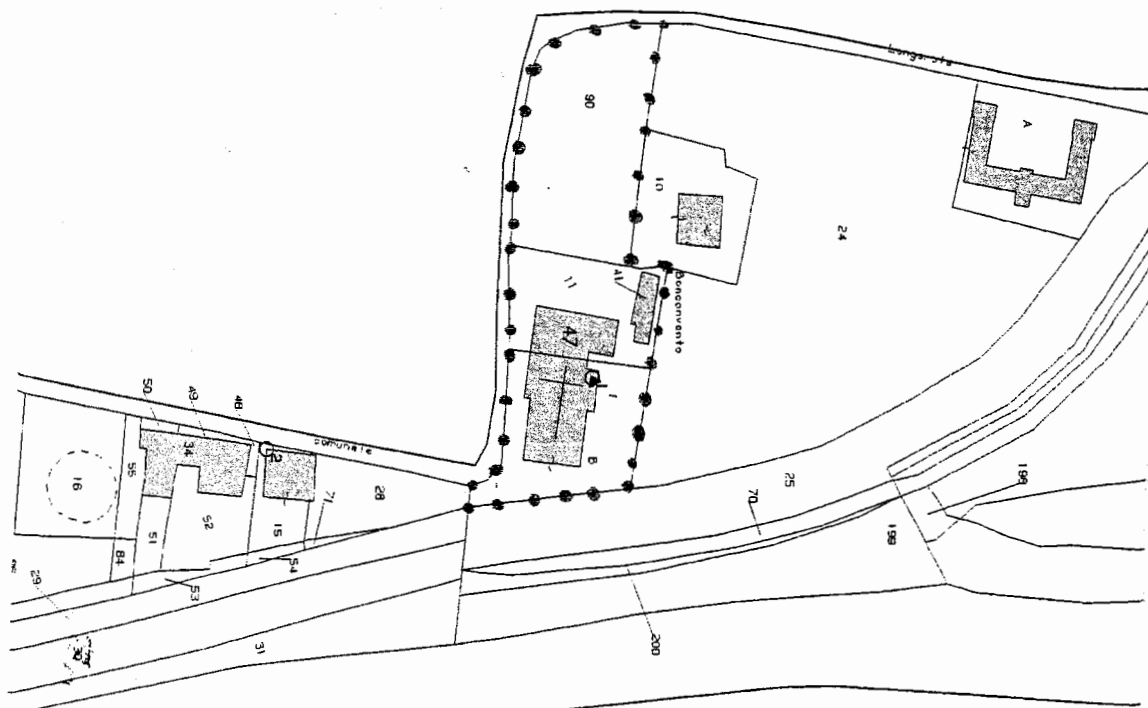
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Complesso parrocchiale di San Biagio di Bonconvento
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	BOLOGNA
Comune	SALA BOLOGNESE
Località	BONCONVENTO
Cap	40010
Nome strada	Via Longarola
Numero civico	23
Catasto	Fg. 45 p.lle B, 47, 41, 11, 90

Planimetria Catastale



VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

M. Ragani